

LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI...

...COME LE TASSE

L'Università di Catania, essendo forse a corto di soldi, ha deciso di risanare le proprie finanze imponendo a tutti gli studenti il pagamento di un'unica imposta d'iscrizione pari a 248,78. Le detrazioni per merito potranno rivendicarsi al pagamento della 2° rata. Questo meccanismo però non vale per tutti: chi appartiene alla 1° fascia contributiva (un reddito fino 15.000 annuali per nucleo familiare) non dovendo nulla all'Università dovrà aspettare il RIMBORSO DI QUANTO FORZATAMENTE PRESTATO. Tale rimborso avverrà secondo i tempi della pubblica amministrazione, visto il tasso d'inflazione reale, ciò che verrà restituito sarà in realtà meno rispetto alla somma inizialmente versata. **E l'Università?**

L'Università che dovrebbe garantire ai meritevoli l'accesso ad un'alta istruzione, lucra sui soldi degli studenti: da una parte accumula denaro liquido, dall'altra guadagna interessi. Una famiglia con reddito fino a 15.000 annui (meno di 1.250 al mese) ed un figlio particolarmente meritevole, PRESTA all'Università 176,78- la stessa famiglia l'anno scorso avrebbe pagato solamente 72,00, somma più abbordabile per chi percepisce un reddito così contenuto. Se si considera poi l'ipotesi di uno studente fuori sede, visti gli esorbitanti prezzi dell'affitto (circa 150,00 al mese), si intuisce come l'istruzione universitaria sia diventata assolutamente proibitiva. In questa breve analisi abbiamo assecondato il nostro ormai noto ottimismo considerando un nucleo familiare composto da sole 3 persone: l'Ateneo catanese, in questa prima fase contributiva, non ha assolutamente preso in considerazione l'ipotesi che ci sia più di un'iscrizione per famiglia - in questi casi, per esempio, sono stati versati 248,78 per figlio iscritto. Come se non bastasse i servizi offerti dall'Ateneo si sono drasticamente ridotti e da quest'anno i tagli hanno investito anche la carta: i moduli per l'iscrizione sono stati scaricati da Internet - come se tutte le famiglie avessero un computer a casa!!! Questo è solo un esempio dell'attacco sferrato ai bisogni essenziali, che corrisponde ad un paradigma per cui i SERVIZI debbano essere ACQUISTATI piuttosto che GARANTITI. È un'idea di società che porta all'esclusione, su tutti i campi, per chi non ha un capitale sufficiente. Se le cose non cambieranno il diritto allo studio, come il lavoro, come la sanità rimarranno un lusso per pochi.

**IL FUTURO È NOSTRO: MOBILITIAMOCI . FIRMA LA
PETIZIONE STUDENTESCA PER CAMBIARE IL SISTEMA
CONTRIBUTIVO.**

**L'UNIVERSITÀ NON È UN MERCATO, L'UNIVERSITÀ È DI
TUTTI: RIPRENDIAMOCELA !!!**

